

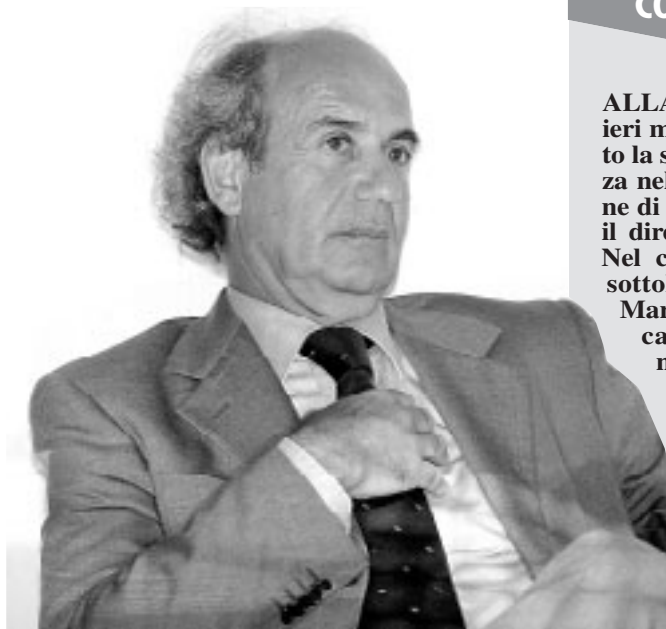
Critiche e speranze del presidente di Assindustria a tre mesi dalla nomina

Il vademecum Marini

«Anche le imprese devono cambiare per ridare slancio al sistema»

MOLTE critiche e molte speranze nel primo intervento ufficiale sull'economia di Paolo Marini, a due mesi dalla sua elezione a presidente di Confindustria Latina. La prima è una sorta di autocritica: «... dobbiamo ridare slancio al sistema industriale aprendolo sempre più e con maggior coordinamento, ai mercati esterni, soprattutto internazionali, puntando sulle attuali eccellenze e ce ne sono!».

Poi le speranze contenute in una sorta di decalogo degli obiettivi e delle azioni positive possibili per migliorare l'habitat economico delle imprese presenti su questo territorio. «Innanzitutto - ha detto ieri il presidente Marini - è necessaria una crescita del livello culturale degli imprenditori e subito dopo bisogna dare impulso al polo tecnologico per incrementare e mantenere più alto possibile il valore aggiunto prodotto nel territorio; credo inoltre che una importantissima leva di sviluppo sia l'aumento della forza lavoro giovane in azienda nonché la spinta alle



Il direttore dell'associazione,
Sergio Viceconte

aggregazioni (contratti di rete). La crescita è una questione di risorse e l'accesso al credito è un altro aspetto fondamentale della questione sviluppo e in questo con-

testo sono cruciali il livello degli investimenti e la disponibilità finanziaria per lo sviluppo insieme ad uno snellimento dei tempi burocratici che si registrano per

le autorizzazioni e che talvolta vanificano tutti gli sforzi finanziari fatti fino a quel momento». Parte delle proposte di Marini sono strettamente legate ad alcuni

COORDINAMENTO

ALLA conferenza stampa di ieri mattina che ha inaugurato la stagione della trasparenza nella politica di promozione di Assindustria c'era anche il direttore Sergio Viceconte. Nel corso dei lavori è stata sottolineata dal presidente Marini la necessità di un cambiamento profondo nelle modalità di accesso al credito, nella tassazione alle imprese e nell'atteggiamento degli enti locali, specie in merito ai tempi delle autorizzazioni che incidono pesantemente sugli investimenti effettivi.

nodì generali dell'attuale crisi economica e finanziaria come la difficoltà di accesso al credito. Ma nel suo discorso emerge con sufficiente chiarezza una critica all'attuale assetto del sistema impresa in provincia di Latina, nonché all'approccio che gli enti locali hanno verso l'economia in generale e l'industria in particolare. «Se in giro per il mondo ti chiedono: a Latina cosa si fa? Rispondi: chimico farmaceutico; ma poi non sai cosa altro aggiungere. In questa provincia non si parla di un piano industriale da 40 anni; e si parla di turismo ma dietro non c'è un piano. Se penso che è un problema anche lo smaltimento dei rifiuti industriali e che è arrivato il momento di organizzare progetti coordinati penso di aver indicato con precisione quanti e quali sono i problemi cui la nostra associazione deve e vuole porre mano». L'ultimo punto del decalogo-Marini non attiene all'economia ma alla gestione di Assindustria Latina: «Nel segno della trasparenza».